



IL RIENTRO La sede di Bottega a Godega dove i lavoratori in smart working da mese vorrebbero ritornare al più presto

Bottega, sos dei dipendenti «Basta web: tutti in cantina»

► Lettera al patron della distilleria per chiedere di tornare in azienda

► Insieme anche in un video: «Non siamo delle macchine, serve socialità»

GODEGA

Una lettera, un video e un solo messaggio: «Gli esseri umani sono fatti per stare insieme, non vogliamo stare a casa». I dipendenti Bottega, in un momento in cui lo smart working è una tendenza, hanno scritto una lettera aperta alla direzione, chiedendo di poter ritornare a lavorare in azienda. Ma non solo. Hanno realizzato un video, ora su youtube, dal titolo «un rientro in grande stile», per celebrare la ripresa del lavoro come un momento di festa.

LA LETTERA

«Sono state vacanze amare - scrivono - segnate dalla preoccupazione per il futuro, dalla tensione e, a volte, dall'esasperazione.

Siamo stanchi dell'incertezza che, sappiamo non è dovuta alla vostra gestione, ma che ci colpisce in ogni momento. Ma non è solo l'incertezza che speriamo venga meno con il passare del tempo, vogliamo dirvi che stare a casa è difficile, non solo per una questione economica, ma anche e soprattutto perchè manca la vita aziendale, la socialità, lo stimolo alle e delle idee che emergono nel confronto quotidiano con i colleghi e nel lavoro fatto, pieno di errori e di successi». Insomma in un mondo che promuove il lavoro da casa loro vogliono far sentire la loro voce per dire che «non è vero che migliora efficienza e produttività, non siamo macchine, ma cervelli che pensano, risolvono problemi, inventano, aiutano a trasforma-

re un tralcio di vite in un calice prezioso con il quale brindare alla vita».

FRONTE COMPATTO

Una presa di posizione forte che non poteva che arrivare nel mese di settembre: il mese per eccellenza della ripresa, ma per loro, i dipendenti di Bottega, soprattutto della vendemmia. Un mese che è il reale inizio di un nuovo anno. Come ben hanno rappresentato nel video: immagini leggere e accattivanti ritraggono la ripresa del lavoro come un momento di festa, da celebrare con completi eleganti, tacchi vistosi e abiti da sera. Un rientro al lavoro nel segno dell'impegno, dell'allegria e dell'ottimismo, con la convinzione che il futuro si concretizzerà in una progres-

siva ripresa economica e in un pieno ritorno alla normalità.

«In un momento in cui lo smart working viene presentato come modello - afferma il presidente Sandro Bottega - occorre rispettare il giusto equilibrio tra lavoro da casa e lavoro in azienda, considerando che l'indotto viene fortemente penalizzato. Inoltre le aziende perdono il confronto interno e il contatto diretto con il prodotto di riferimento, mentre i dipendenti, lavorando da casa in solitudine, rischiano l'isolamento. Per fare il vino buono gli enologi devono essere presenti in cantina e non a casa davanti al computer, a controllare da remoto la temperatura delle autoclavi».

Ma.C.

© riproduzione riservata